



## Le due sorelle

Gesù entra in un villaggio che, nei Vangeli, è il luogo della tradizione e della resistenza alle novità e, per questo, ha sempre valore negativo; uno spazio spesso segnato da ostilità, mancanza di ascolto e incomprensione verso il messaggio di Gesù.

### MARTA

«Mar-ta» = *padrona di casa*. Padrona o schiava? Perché in effetti sembra più una schiava delle tradizioni che una padrona libera nell'esercizio del suo ruolo.

Le sue parole ci dicono invidia nei confronti della libertà della sorella e allo stesso tempo ostinazione a rimanere ferma nel ruolo tradizionale. Un *vorrei ma non posso*, che sfocia in un'espressione colma di acidità e offensiva anche nei confronti di Gesù, accusato di non curarsi di lei. Assomiglia moltissimo al fratello maggiore della parabola dei due figli.

Forse nelle sue parole c'è anche una richiesta di attenzione, forse c'è il desiderio di garantirsi un po' dell'affetto del Maestro, forse c'è la speranza di un riconoscimento.

In ogni caso, è evidente che Marta resta fortemente aggrappata allo schema tradizionale della donna di casa e, contenta o no di restarci, oppone forte resistenza a guardare le cose da una qualsiasi altra prospettiva, impegnandosi anche a contenere gli sbandamenti della sorella.

È da notare come nell'atteggiamento di Marta, per quanto esternamente possa apparire come un servizio e dunque un modo di amare, ci siano dinamiche fortemente possessive ed ego-centrate: “*Non ti curi di me... mia sorella mi ha lasciato sola.. dille che mi aiuti...*”. Mentre Marta si trova dalla parte del «giusto», non si trova dalla parte dell'amore. D'altronde è possibile amare quando si è schiavi?

Infine, la vita di Marta è giudicata una dispersione (*tutta in giro*) e un affanno inutile, in definitiva uno spreco che non fa di lei una *realizzata*. Apparentemente fa ciò che è necessario, ciò che è considerato opportuno, ciò che sarebbe valutato una valorizzazione del tempo e delle risorse e invece...

Schiava, osservante, incompiuta.

Non ha accolto l'annuncio liberante del Vangelo e, ancora imprigionata, non sa fare dell'amore il proprio criterio di vita. Se l'avesse fatto, anche l'affaccendarsi avrebbe potuto essere *cosa buona*.

### MARIA

Maria ribalta lo schema sociale del tempo. Si mette seduta ai piedi di Gesù: è la posizione dell'ascolto e dell'accoglienza, è la posizione del discepolo nei confronti del Maestro, soprattutto è la posizione proibita alle donne perché l'insegnamento divino non è affar loro.

Maria si scrolla di dosso il ruolo sociale e si pone in un atteggiamento che viene immediato descrivere come *tutto proteso* verso Gesù. Tace e non fa nulla. Sta in

silenzio ed è focalizzata. È lo stile di chi è centrato sull'altro e anche di chi si trova in quella posizione per scelta, per una determinazione libera e consapevole: libera, amante, compiuta.

Maria ha ascoltato il Vangelo annunciato per mettere in libertà gli oppressi e si è lasciata liberare. Ha scelto la libertà e se la tiene ben stretta potendo fare dell'amore la legge della sua vita. Il verbo usato da Gesù per descrivere l'azione di Maria indica la volontà chiara di scegliere una cosa precisa. Maria **elegge** la parte buona.

È il **verbo del discernimento**: Maria entra nel Regno e, libera, comincia a scegliere nel senso più autentico. Il suo stare ai piedi del Maestro è, in quell'occasione, il modo di amare che lei sceglie, non quello "giusto in assoluto".

## **GESÙ**

La doppia espressione *Marta Marta* suona come un richiamo forte, per quanto bonario. La padrona di casa non ha ancora colto dove si trova l'essenziale e quale sia il cuore dell'esperienza di fede, mentre la sorella Maria ha centrato in pieno l'obiettivo.

L'espressione «*Ha scelto la parte migliore*» andrebbe meglio tradotta con: «*si è scelta un'eredità, una "porzione" che non le sarà mai tolta*». Ma cosa ha scelto Maria? Ha scelto Gesù. Ha scelto di ascoltare Gesù, non solo in quella circostanza, ha scelto di accogliere l'annuncio evangelico di libertà nell'amore o di amore liberante che le sue parole portavano.

Gesù compie in Maria quel che con determinazione si è proposto di fare. Oppure, si può dire, in Maria si vedono gli effetti di chi accoglie senza resistenze l'annuncio del volto paterno di Dio.

Gesù elogia il vivere d'amore di Maria che non si lascia più ingabbiare dalle distorte categorie tradizionali ma si trova libera di discernere e scegliere non solo secondo il principio del bene ma anche del *migliore*. La elogia perché la sua è una vita da figlia, piena e compiuta.

### **In sintesi.**

*Marta* si ostina. *Maria* discerne. La prima rifiuta il dono della libertà. La seconda lo ha accolto e sa scegliere. L'annuncio evangelico è per la libertà. Chiede sì di diventare amanti, ma amanti discreti, cioè capaci, nella libertà di operare discernimento sapendo scegliere e sapendo declinare l'amore in modalità sempre diverse<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cf., C. MAURI, in *La Bottega del Vasaio* marzo 2017.